



centro propaganda atletica leggera

Gran Premio Reclutamento 1959

*Campione Assoluto di Società
di Corsa Campestre 1961*

Campione Italiano Allievi 1962

"L'OLIMPIADE CHE SPIEGA IL MONDO"

Un progetto didattico della Corsa di Miguel

La Corsa di Miguel, manifestazione intitolata alla memoria di un maratoneta-poeta argentino desaparecido, organizzata dal Club Atletico Centrale con l'Unione Italiana Sport per Tutti, organizza una serie di attività nell'anno scolastico 2015-2016. Il tema di questo ciclo è l'avvicinarsi delle Olimpiadi di Rio de Janeiro, l'obiettivo è quello di spingere i ragazzi a interessarsi ai Giochi non soltanto come gare, numeri, record, vittorie, ma studiandone le vicende umane, i momenti che anticipano o spiegano la storia del mondo, i riflessi negli anni sulla nostra vita di tutti i giorni. Per tutto questo, la Corsa di Miguel propone alle scuole di ogni ordine e grado, questo "viaggio" attraverso seminari, gare ed eventi, a scuola e fuori.

Le fasi del progetto sono quattro:

- 1) **Seminari a scuola con la presenza di giornalisti, storici e testimonial della Corsa di Miguel. Con la possibilità di scegliere fra vari argomenti della storia delle Olimpiadi. 20 NOVEMBRE 2015-20 GENNAIO 2016**
- 2) **Partecipazione alla Strantrazzismo, la prova non competitiva della Corsa di Miguel. 31 GENNAIO 2016**
- 3) **Partecipazione alle gare sportive della Corsa di Miguel, Staffettone di Miguel (scuole primarie), il mille di Miguel (scuole secondarie di primo e di secondo grado), il Lungo di Jesse e Luz (scuole secondarie di primo e secondo grado). FINE FEBBRAIO 2016-INIZIO MARZO 2016.**
- 4) **Partecipazione al festival "Le scuole raccontano LE OLIMPIADI". Partendo dal seminario, ogni istituto scolastico, attraverso una classe o un gruppo di classi, organizza nel periodo fra il 9 e il 15 aprile 2016 (a 120 anni esatti dai giorni della prima Olimpiade dell'era moderna), delle mattinate in cui viene presentato al resto della scuola un PERSONAGGIO o una STORIA speciale del lungo percorso delle Olimpiadi. Alla fine del percorso, ogni scuola interessata potrà produrre un piccolo filmato di 10 minuti che parteciperà a un concorso a premi (il regolamento sarà pubblicato sul sito della Corsa di Miguel il 31 ottobre 2015).**

E' possibile partecipare anche a una sola attività. Per i professori che aderiranno ai seminari, è prevista la consegna di un libro-dispensa che potrà essere utilizzato nel corso dell'anno per organizzare altre attività didattiche sulle OLIMPIADI.

**3, Via Carlo Galassi Paluzzi
00167 Roma
Tel. 06 6380314
Partita Iva 03880791003**

FASE NUMERO 1: I SEMINARI

Ecco i percorsi didattici fra cui scegliere il tema del seminario.

"La favolosa estate di Roma 60"

Un viaggio nel mondo di quelle Olimpiadi. Gli ultimi Giochi dal volto umano? I primi di una nuova geografia? Tanti Paesi giovanissimi, che hanno conquistato l'indipendenza pochi mesi prima, sfilano allo stadio Olimpico. I luoghi di quei giorni, allora e oggi. Le squadre che si mettono in ordine su Ponte Milvio, il Villaggio Olimpico con le sue statue e la sua toponomastica, i nomi delle vie intitolate a Paesi che non esistono più, la targa che ricorda Bikila all'Arco di Costantino, la via Olimpica e la Cristoforo Colombo appena costruite... Le prime Paralimpiadi. Il racconto di quei giorni firmato Pasolini. E parlando del '60, un'occhiata a quello che potrà accadere nel 2024.

"Maratona, dove tutto cominciò"

La geografia: il lago, Atene a 40 chilometri, la tomba dei soldati uccisi, il Museo. La storia: la battaglia in cui i greci batterono i persiani nel 492 A.C., l'importanza di quella svolta per il futuro del mondo, e la leggenda del soldato Filippide. Poi un vuoto di secoli. E un signore erudito, di studi classici, tale Michael Brearley, che viene a conoscenza del progetto di De Coubertin di rifare le Olimpiadi, gli propone l'idea. Rifare quella strada, farla diventare gara sportiva, resuscitarla. E allora ecco il pastore Spyros Louis, venditore d'acqua di professione, che vince la prima Olimpiade moderna proprio sul tracciato di Filippide. E la corsa che da gara diventa mito, e da mito diventa rito collettivo, oggi praticato da milioni di persone.

"Olimpiadi fra guerra e pace"

Nell'idea decoubertiniana, ma anche in quella di tanti secoli fa, le Olimpiadi dovrebbero essere un'altra cosa rispetto al mondo, un posto isolato dove le tante bufere della terra non arrivano mai, e la sfida sostituisce la guerra e la caccia via. Qualche volta succede, molte altre no. Le Olimpiadi diventano, invece, lo specchio del mondo. I finlandesi o i coreani che gareggiano per gli odiati Paesi che li hanno conquistati. Hitler che vuole trasformare le Olimpiadi di Berlino in uno sfoggio di muscoli e in un manuale pratico di superiorità della razza, poi stracciato dai salti e dalle volate di Jesse Owens. Gli ungheresi che si vendicano con gol e pugni dei russi che hanno invaso Budapest nel 1956. I guanti neri di Smith e di Carlos, la strage di Monaco '72, la lunga collezione dei boicottaggi da guerra fredda. Le Olimpiadi che non possono allontanare l'ombra della storia...

"Da Bikila a Samia, quanto è lungo il viaggio olimpico dell'Africa"

Lo sport è anche una possibilità di dire al mondo: esisto. Le Olimpiadi più di tutto. Quando Abebe Bikila vinse a Roma, si disse che aveva messo l'Africa sulla carta geografica. Non più colonia, non più appendice, non più serbatoio di campioni per le nazioni del Nord. Ma questo viaggio non è stato lineare, pacifico, indolore. E non è finito. Dopo Bikila, sono arrivati i grandi campioni degli altipiani. E poi il percorso del Sudafrica: prima escluso per razzismo, poi reintegrato prima che Mandela ne celebrasse la pacificazione anche attraverso la nazionale di rugby. Ma le Olimpiadi non sono ancora una gara dove tutti partono dallo stesso punto. Per tanti è più difficile arrivare, ma soprattutto partire. Fra le donne, gli uomini, i bambini che hanno perso la vita nel mar Mediterraneo, quanti avrebbero potuto essere grandi calciatori o maratoneti o pugili? E quante Samia Yusuf Omar - una delle vittime dei barconi della morte, dopo aver partecipato alle Olimpiadi di Pechino - non conosciamo?

"Quando De Coubertin diceva: vietato alle donne"

Le Olimpiadi sono state spesso un divieto: tu non puoi starci. Il primo, forse, è stato quello che riguardava le donne. Nei primi Giochi, una maratoneta greca voleva esserci per forza. Corse dopo, di nascosto, braccata dalla polizia. In fondo, già tanti secoli prima, le donne non ci stavano e nascondevano la loro identità sotto la veste di gara. Prima che

fosse imposta la nudità proprio per impedire imbrogli sul sesso di chi gareggiava. Le prime presenze femminili ufficiali sono del 1900 a Parigi, ma nell'atletica il debutto è addirittura del 1928 con un discorso di De Coubertin, l'inventore delle Olimpiadi moderne, che proprio non ne voleva sapere di donne su una pista. Fu costretto però a cedere perché le donne le loro Olimpiadi se le stavano facendo per conto loro grazie all'intraprendenza di Alice Milliat. Sono passati tanti decenni, la donna ha buttato giù tante barriere, ma non tutte. In molti Paesi c'è ancora discriminazione fra i sessi e la donna non ha le stesse opportunità dell'uomo. Mentre a livello numerico si avvicina il momento del sorpasso della presenza femminile ai Giochi.

"Le Olimpiadi degli sconfitti: da Dorando a papà Redmond"

Naturalmente le Olimpiadi sono una storia di campioni, di vittorie, di medaglie. Generalmente la vicenda dei Giochi parte da loro, e al resto, a chi è finito dietro, vanno le briciole. Hai voglia a dire l'importante è partecipare... Ma nella storia, tante volte gli sconfitti hanno scritto pagine importanti. Dorando Pietri, il maratoneta barcollante che fu squalificato a Londra per l'aiuto dei giudici nei metri finali, diventò un mito, ispirando musica, letteratura, metafora, televisione. Chi vinse l'oro al posto suo, praticamente non se ne ricorda nessuno. Pochi anni prima, un maratoneta italiano, Carlo Airoidi, si fece una camminata di centinaia di chilometri per sentirsi dire, erano le Olimpiadi di Atene del 1896: tu non puoi correre, hai preso un premio in denaro. Già perché una volta alle Olimpiadi partecipavano solo i dilettanti, definizione ambigua poi abbandonata soltanto nel 1992 a Barcellona. Ma ci sono tante sconfitte che ti entrano dentro, forse ti fanno migliore, forse un giorno ci fai pace ma deve passare tanto. Giuseppe Gentile, una barba lunga, un fisico scultoreo, un saltatore che è stato anche attore con Pasolini, battè il record del mondo a Città del Messico. Ma poi fu sconfitto: hai fatto il tuo meglio, sei in cima, sembri arrivato e invece niente. Claudia Corsini arrivò quarta ad Atene nel 2004: ci spiegherà lei le sue lacrime, cos'era successo prima e cosa dopo.

"Paralimpiadi: più che disabili, super abili"

C'era una volta un mondo che era escluso da tutto. Dallo sport più che da ogni altra cosa. Disabilità era sempre e soltanto sinonimo di esclusione. Poi un professore tedesco, emigrato in Inghilterra, incontrando i reduci della guerra, spesso sulla sedia a rotelle, ebbe un'idea: qualcosa che si aggiungesse alle terapie tradizionali. Erano nati i papà e le mamme delle moderne Paralimpiadi, i Giochi di Stoke Mandeville, dal luogo dove si svolgevano queste gare di avanguardia. Il cammino ebbe come tappa fondamentale Roma, quando per la prima volta le Paralimpiadi si svolsero nella stessa località delle Olimpiadi. Di tempo ne è passato da allora: oggi i nostri campioni paralimpici sono a volte più noti persino di quelli olimpici. Pensiamo ad Alex Zanardi, che con il suo "ciclone" vince non solo con il corpo, ma anche con le parole. Tuttavia c'è ancora tanta strada da fare, tanti che restano a casa, che neanche immaginano cosa c'è fuori. E pure formalmente, ancora delle battaglie devono essere vinte. Anche quella della O e della A. Sì, perché le Paralimpiadi non possono ancora chiamarsi Paraolimpiadi per non rubare alle sorelle più grandi, una strana ma ormai superata esclusiva.

FASE DUE: LA STRANTIRAZZISMO

Il 31 gennaio 2016 si svolgerà la Strantirazzismo. E il nome dice tutto: si tratta di una passeggiata/corsa/mattinata insieme all'insegna della lotta a qualsiasi tipo di discriminazione. Per i ragazzi delle scuole partecipanti al progetto della Corsa di Miguel, l'iscrizione sarà gratuita e darà diritto a un gadget consegnato alla partenza della manifestazione sul Ponte della Musica. Per tutti gli studenti partecipanti, sarà possibile beneficiare di una visita guidata all'interno dello stadio Olimpico.